“Securing” è la start up vincitrice della Competition 2026 Next GI di Confindustria

È “Securing”, un’idea d’impresa volta a realizzare anello per la sicurezza personale, la start up vincitrice della Start Up Competition 2026 Next GI, organizzata da i Giovani Imprenditori di Confindustria Sicilia insieme a Junior Achievement Italia. Il progetto punta ad avvicinare i giovani al mondo dell’impresa contrastando la dispersione scolastica attraverso focus su innovazione, sostenibilità e tecnologia. Al progetto Sono state coinvolte 10 scuole delle province di Ragusa, Siracusa, Trapani, Messina e Catania, con la partecipazione di 40 Giovani Imprenditori mentor e oltre 300 studenti impegnati nello sviluppo di idee imprenditoriali innovative. Alla finale di Siracusa hanno partecipato 15 startup finaliste, nate dal lavoro e dalla creatività degli studenti siciliani. A conquistare il primo posto è stato un progetto capace di distinguersi per visione, impatto sociale e potenziale imprenditoriale. Il team vincitore si è aggiudicato il premio finale da 1.000 euro, oltre al riconoscimento della giuria composta da imprenditori, istituzioni e partner del territorio.

Durante l’evento sono stati inoltre assegnati i premi speciali offerti da BAPS, ANCE Siracusa e VED COEM, a conferma del forte sostegno del mondo produttivo siciliano verso le nuove generazioni. L’iniziativa è stata realizzata grazie al supporto degli sponsor: BAPS, ANCE SR, VED COEM, ANCE Sicilia, Confindustria Siracusa, IREM, ISAB, Sonatrach, Confindustria Catania, ANCE CT, Unioncamere Sicilia, Riccardo Sanges & C., Brown2Green, Cavagrande, Sofine e Kaleo.

Robotica, studenti siracusani sfiorano la semifinale al C@nnizz@Robot 2026

Due studenti dell'istituto scolastico Rizza-Insolera di Siracusa sono arrivati sino ai quarti di finale del C@nnizz@Robot 2026. Si tratta di una competizione – nazionale ed europea – di robotica, organizzata dell'Istituto Tecnico Industriale Cannizzaro di Catania. Si tratta di Andrea Lombardo e Alessio Rizza, della classe 3 A indirizzo Sistemi Informativi Aziendali. Si sono arresi ad un passo dalle semifinali, dopo 5 prove concluse in pareggio e quasi sei ore di programmazione continua sotto pressione.

Il Rizza-Insolera è stata l'unica scuola della provincia di Siracusa a partecipare. I ragazzi del "Filadelfo Team" si sono battuti contro ben 23 squadre provenienti da tutta Italia, riuscendo a raggiungere i quarti di finale. Un risultato di grande prestigio considerando che si tratta della prima esperienza assoluta in questa competizione.

È stata la professoressa Daniela Tola, referente dei corsi, a seguire i ragazzi passo dopo passo nel complesso percorso di costruzione del robot, nella stesura del codice e ad accompagnarli a Catania. Nelle due intense giornate di prove e di gara è stato inoltre prezioso l'apporto del professore Andrea Composto.

Movida pop e yacht vip, le due anime della Marina e la difficile ricerca di un equilibrio

E’ sempre più complessa la convivenza tra le due diverse “anime” della Marina. Da una parte ci sono i locali che animano e colorano la notte; dall’altra la banchina dove ormeggiano lussuosi yacht che spesso ospitano personalità assortire dell’imprenditoria e del jet-set internazionale. Nella breve distanza di poche decine di metri, si fronteggiano due concezioni opposte di “vacanza” e di “intrattenimento”, con risultati non sempre esaltanti. Succede così che, nei giorni scorsi, due dei tre yacht attraccati in banchina abbiano deciso, in fretta e furia, di levare le ancore. Si tratta del quaranta metri a vela Beyond e del President. “In un caso, hanno tolto gli ormeggi in piena notte, esasperati dalla musica costantemente ad alto volume”, racconta Alfredo Boccadifuoco. Il punto non sarebbe “spegnere” l’intrattenimento o le occasioni di divertimento, ma almeno vigilare sul rispetto di orario e volumi. Per tutelare le esigenze di tutti i player del settore.
E non è neanche l’unico problema. Ci sarebbe, infatti, anche chi decide di salire a bordo…senza essere invitato. “Invasioni” per un selfie, spavalderia o altro. Gli episodi sono limitati, ma finiscono per passare di bocca in bocca tra capitani di yacht. Soluzioni? Maggiori controlli da parte delle forze dell’ordine. “Li chiediamo ogni anno. Capisco che ci siano mille esigenze, ma qui si gioca con un intero settore. Con l’arrivo della bella stagione, bisogna presidiare la Marina. Soprattutto la notte, mica alle 5 di pomeriggio. Abbiamo sollecitato anche la Prefettura su questo tema”, rivela l’agente marittimo.

Lontano dai riflettori, intanto, si discute anche sulla opportunità di creare una sorta di barriera divisiva – a vetri – per garantire un corridoio "sicuro" agli yacht, lato banchina. Una sorta di area accoglienza, con piante e divanetti per creare un ambiente accogliente ed elegante, capace anche di "abbattere" i volumi della musica che proviene dai locali. Un progetto che però si scontra con alcune resistenze, motivate dalla volontà di evitare una divisione tra ricchi e poveri e dalla necessità di non creare una nuova barriera tra i siracusani ed il mare del porto Grande.
Allo stato attuale, l'impressione è che la Marina si trovi davanti a un bivio delicato. Buon senso suggerisce che non sia il caso di lasciare che interessi diversi si scontrino ogni estate. Meglio scegliere una regia capace di tenere insieme turismo, intrattenimento, decoro e accoglienza di fascia alta. Perdere la nautica di lusso non equivale a risolvere i problemi della movida. E viceversa.
Ma se negli ultimi anni Siracusa ha saputo attirare eventi firmati Dolce e Gabbana, Fendi e Pucci è anche per via di quella sua allure da meta vip che è riuscita a costruire con azioni indovinate. Non è questione di decidere chi abbia più diritto ad "occupare" la zona, ma comprendere che uno dei luoghi simbolo può restare attrattivo solo trovando un equilibrio tra divertimento per tutti e qualità.

Miasmi: le prime indicazioni Arpa dopo le molestie olfattive percepite ieri

Potrebbero dipendere dai picchi di concentrazioni di inquinanti nell'atmosfera rilevati ieri mattina le molestie

olfattive segnalate ieri mattina. E’ una delle prime indicazioni che emergono dalle verifiche condotte da Arpa, l’agenzia per la protezione dell’ambiente che, alla luce delle segnalazioni ricevute anche attraverso l’ app NOSE (124 , da diverse zone della città), ha avviato i rilievi previsti, con utilizzo di canister e attraverso un monitoraggio specifico affidato ai tecnici. I dati maggiormente significativi sembrano fornire un quadro di quanto accaduto, a partire da un picco di concentrazione di biossido di zolfo (SO2) nella stazione di Belvedere registrato intorno alle 9:00 (37 milligrammi per metro cubo) .I rilievi hanno fatto emergere anche che “le concentrazioni di idrocarburi non metanici, NMHC, hanno registrato alcuni picchi orari superiori al valore soglia (200 µg/m3), in particolare, nella stazione di Via Gela, è stato registrato il picco più alto pari a 688 µg/m3 alle 08:00, nella stessa ora anche le stazioni Pantheon e ASP Pizzuta hanno registrato un picco pari a 232 µg/m3 e 679 µg/m3 rispettivamente, alle 10 è stato registrato un picco nella stazione SR-Belvedere pari a 328 µg/m3 e alle 11:00 è stato registrato un picco nella stazione SR-Via Gela pari a 251 µg/m3. Si sarebbe, inoltre, verificato uno spostamento delle masse d’aria dai quadranti settentrionali, con vento a bassa velocità.

L’Unità Operativa Attività Produttive e AERCA di Siracusa è stata costantemente in contatto con la Prefettura, la Protezione Civile ed altri enti, al fine di contribuire all’individuazione dell’origine del fenomeno. Al momento del sopralluogo,comunque, secondo quanto comunica Arpa, “non erano più in atto emissioni odorigene. È probabile che fenomeni di inversione termica abbiano contribuito significativamente all’evento. Il report è stato pubblicato sul portale dell’agenzia.

Arsenale in casa: arrestato un settantenne, sequestrate 36 armi e duemila munizioni

La Polizia di Stato ha operato un maxi-sequestro di armi a Siracusa. Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un uomo di 70 anni trovato in possesso di un ingente arsenale custodito nella propria abitazione. L’operazione è scattata nell’ambito di un’attività investigativa finalizzata al contrasto del traffico illegale di armi. Nel corso della perquisizione domiciliare, i poliziotti hanno rinvenuto quattordici fucili di vario calibro, tra cui cinque a ripetizione manuale, e ventidue pistole, comprese due revolver, quattro rivoltelle e tre lanciarazzi.
Sequestrate circa duemila munizioni di diverso calibro oltre a una mannaia, cinque coltelli, un silenziatore calibro 22 e vari cannocchiali da fucile.
Secondo quanto emerso dai primi accertamenti, le matricole delle armi non risulterebbero censite nelle banche dati delle forze dell’ordine. Gli investigatori stanno adesso approfondendo la provenienza dell’arsenale e le finalità della sua detenzione.
Il settantenne, al termine delle formalità di rito, è stato posto agli arresti domiciliari in attesa dell’udienza di convalida.

Disservizi idrici a

ripetizione, esposto ad ARERA: il Comitato Ortigia chiede chiarezza

Esposto ad ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per segnalare la "grave e reiterata situazione di criticità che ha interessato negli ultimi mesi il servizio idrico a Siracusa e soprattutto nei quartieri di Borgata e Ortigia". L'ha presentato il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente.

Nell'esposto vengono richiamati "numerosi episodi di riduzione della pressione, sospensione temporanea dell'erogazione e interruzioni del servizio, spesso collegati a guasti, perdite e rotture di condotte, in particolare nell'area connessa al serbatoio Teracati. Si tratta di eventi -spiega il portavoce Davide Biondini- che, per frequenza e ripetitività, non possono più essere considerati semplici episodi isolati, ma sembrano delineare una criticità strutturale della rete e della gestione del servizio che si è progressivamente aggravata da fine marzo scorso, quasi allo scadere della gestione SIAM. La situazione -secondo il comitato dei residenti- assume una gravità particolare in centro storico, dove alla presenza stabile di residenti, famiglie, anziani e persone fragili si aggiunge quella di numerose attività economiche, commerciali, ricettive e di ristorazione, già fortemente stressate dalla crescita della pressione turistica. In un centro storico caratterizzato da flussi turistici sempre più intensi, la continuità dell'approvvigionamento idrico non è un servizio accessorio, ma una condizione essenziale per la vivibilità, la salute pubblica, l'igiene, il lavoro e la tenuta complessiva del tessuto urbano ed economico".

Nell'esposto si chiede ad ARERA di 2verificare il rispetto, da parte "del gestore Siam degli standard nazionali relativi alla qualità tecnica e alla continuità del servizio idrico, nonché

degli obblighi di informazione agli utenti, del preavviso minimo per le interruzioni programmate, dell'attivazione di eventuali servizi sostitutivi di emergenza e degli indennizzi automatici spettanti agli utenti nei casi previsti".
L'auspicio espresso è che si presti particolare attenzione alla fase di transizione gestionale del servizio idrico, affinché eventuali passaggi organizzativi o gestionali ad AretusAcque "non si traducano in un peggioramento della qualità dell'erogazione o in una riduzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete.Non è accettabile – dichiara il Comitato – che in una città a forte vocazione turistica, e in particolare nel suo centro storico UNESCO, residenti e operatori economici debbano convivere con ripetuti cali di pressione, rubinetti a secco, comunicazioni spesso insufficienti e assoluta incertezza sui tempi di ripristino. Il centro storico non può essere caricato di presenze, consumi e flussi turistici crescenti senza che i servizi essenziali siano adeguati e garantiti».

Foto: repertorio, un intervento di riparazione di un guasto alla rete idrica

---

Servizi nei siti culturali siracusani, il Tar di Catania annulla il bando regionale

Il Tar di Catania ha annullato il bando della Regione Siciliana per l'affidamento della gestione dei servizi aggiuntivi nei siti culturali della provincia di Siracusa, dal valore di oltre 6,5 milioni di euro.
La decisione arriva dopo il ricorso presentato da una società

del settore, che contestava alcuni aspetti tecnici e amministrativi della gara predisposta dalla Centrale unica di committenza regionale. In particolare, i giudici amministrativi hanno ritenuto fondate le censure relative alla determinazione della base economica della concessione e ad alcune carenze informative riguardanti il sistema software per biglietteria e controllo accessi.
Il Tar ha quindi disposto l'annullamento degli atti di gara, lasciando però aperta la possibilità per l'amministrazione regionale di adottare nuove determinazioni e procedere con una riformulazione del bando.

Primo prelievo multiorgano dell'anno all'Umberto I

Primo prelievo multiorgano del 2026 all'ospedale Umberto I di Siracusa. L'intervento rappresenta anche il terzo prelievo di cornee effettuato dall'inizio dell'anno nella struttura sanitaria siracusana.
Nel corso del prelievo sono stati espiantati il cuore, affidato all'équipe chirurgica di Bari, il fegato e i reni prelevati dai sanitari dell'ISMETT di Palermo, mentre le cornee sono state curate dal reparto di Oculistica dell'Umberto I e destinate alla Banca degli Occhi di Mestre.
La complessa procedura ha coinvolto medici, infermieri e operatori di diversi reparti: Rianimazione, Neurologia, Sala operatoria, Patologia clinica, Radiologia, Cardiologia, Oculistica, Anatomia patologica e Direzione medica. Centrale anche il ruolo del Coordinamento locale per i Prelievi e i Trapianti, diretto da Graziella Basso, impegnato in tutte le fasi del percorso, dalla verifica della volontà del donatore fino al rapporto con i familiari.

Il dato conferma il percorso di crescita dell'attività di donazione e trapianto portato avanti dall'Asp aretusea. Nel 2025, infatti, si erano registrati 9 prelievi multiorgano e 12 coppie di cornee, numeri che testimoniano il consolidamento della rete sanitaria impegnata nella promozione della cultura della donazione, basata sui principi di solidarietà e tutela della persona.
"È un risultato importante per la nostra Azienda – ha dichiarato il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Gioacchino Iraci – che conferma il valore del lavoro di squadra e la professionalità degli operatori sanitari, insieme alla straordinaria generosità dei familiari dimostrata in un momento di grande dolore. Un gesto che permette di salvare e migliorare molte vite".

Qualità dell'aria, Zappulla (Pd): "Palazzo Vermexio disinteressato e mancano informazioni per i cittadini"

"Sulla qualità dell'aria, Palazzo Vermexio non fa nulla di concreto". La consigliera comunale del Pd, Sara Zappulla, non nasconde il suo rammarico. "Negli ultimi tre anni abbiamo portato più volte in aula il tema della qualità dell'aria e del superamento dei livelli di ozono in città, anche con interrogazioni dedicate esclusivamente alle criticità ambientali e alle procedure adottate dal Comune di Siracusa. Restano le parole, le rassicurazioni, le buone intenzioni. Sul piano delle procedure e della comunicazione istituzionale la cittadinanza continua a essere lasciata senza risposte

chiare”, le sue parole.
In particolare, Zappulla lamenta come non sia stato messo in piedi neanche un sistema stabile di comunicazione al pubblico nei momenti in cui si registrano criticità ambientali. Come, ad esempio, accaduto ieri mattina in occasione di miasmi avvertiti e lamentati dalla popolazione. “Siracusa ha bisogno urgente di un protocollo chiaro, applicabile e immediatamente operativo, che consenta al Comune di comunicare rapidamente con la città quando si verificano concentrazioni elevate di sostanze potenzialmente rilevanti per la salute pubblica. Non è accettabile che i cittadini debbano rincorrere informazioni frammentarie o apprendere in ritardo dati che riguardano l’ambiente in cui vivono e respirano. Non si può ricorrere alla segnalazione su Nose come unico strumento. Serve un impegno serio – insiste Zappulla – per ottenere informazioni puntuali sulle ricadute, sui possibili effetti e sulle misure precauzionali da adottare, soprattutto a tutela delle persone più fragili, dei bambini, degli anziani e di chi soffre di patologie respiratorie. Dopo otto anni di amministrazione, il sindaco, da responsabile della salute pubblica, non può continuare a limitarsi a prendere atto del problema e promettere con tante buone intenzioni per il futuro senza agire nel presente”.

Privatizzazione della Sac, Giansiracusa chiede più tempo e un confronto tra i soci

pubblici

Il presidente del Libero Consorzio di Siracusa ha inviato una nuova nota alla presidenza della Sac, sottolineando come la vicenda non possa essere considerata una semplice operazione societaria ma riguardi asset strategici per il futuro della Sicilia orientale.
Giansiracusa si è anche rivolto agli altri soci pubblici, chiedendo di condividere l'invito a differire la riunione informale prevista per il 15 maggio con gli advisor incaricati della privatizzazione.
Nella nota viene evidenziato come la documentazione relativa all'incontro di venerdì, sin qui trasmessa, affronti temi di assoluta rilevanza strategica (governance societaria, ruolo dei soci pubblici, tutela dell'interesse pubblico, continuità del servizio e prospettive occupazionali) che richiedono ulteriori momenti di approfondimento e confronto preventivo tra i soli enti pubblici soci, oltre che con le comunità territoriali di riferimento.
"Riteniamo necessario – evidenzia Giansiracusa – che i soci pubblici debbano poter affrontare questo percorso con piena conoscenza degli atti e attraverso una valutazione realmente condivisa rispetto ad una scelta destinata ad avere ricadute strategiche sul territorio e sul sistema aeroportuale della Sicilia orientale".